

Dato per letto, approvato e sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**

**(Banin Antonio)**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**(Boniolo Dott. Ernesto)**

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE NR. 98**

Il sottoscritto **DIPENDENTE INCARICATO** certifica che l'avanti esteso verbale viene:

- pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il **13 MAGGIO 2009** ove resterà esposto per 15 giorni consecutivi (art. 124 – 1° c. – D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**IL DIPENDENTE INCARICATO**  
**Finotti Andrea**

Il Sottoscritto **DIPENDENTE INCARICATO**, visti gli atti d'ufficio ed il D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

**ATTESTA E CERTIFICA**

Che la presente deliberazione

- E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267;

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_;

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 2°, D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

**Porto Tolle, li** \_\_\_\_\_

**IL DIPENDENTE INCARICATO**  
**Finotti Andrea**



**COMUNE DI PORTO TOLLE**  
**PROVINCIA DI ROVIGO**

**NR. 28**

**DATA 08.05.2009**

ALLEGATI: 01

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO**

**PROPOSTA DI PIANO DEL PARCO CONSEGNATA DALL'ENTE PARCO IL 19 MARZO 2009, MODIFICATA DALLA PROPOSTA PERVENUTA IL 30 APRILE 2009**

L'Anno Duemilanove **2009** il giorno **Otto (08)** del mese di **Maggio** alle ore **20,30(a seguire)** nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla **1<sup>a</sup>** convocazione in sessione **Ordinaria**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<b>CONSIGLIERI</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>ASSENTI</b>	<b>CONSIGLIERI</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>ASSENTI</b>
<b>FINOTTI SILVANO</b>	<b>SI</b>		<b>BANIN ANTONIO</b>	<b>SI</b>	
<b>GIBIN IVANO</b>	<b>SI</b>		<b>AZZALIN GIORGIO</b>	<b>==</b>	<b>SI</b>
<b>MANTOVANI SILVANA</b>	<b>SI</b>		<b>MORI SAURO</b>	<b>SI</b>	
<b>CREPALDI RAFFAELE</b>	<b>SI</b>		<b>MANCIN MIRCO</b>	<b>SI</b>	
<b>STOPPA ANGELO</b>	<b>SI</b>		<b>TUGNOLO VIRGINIO</b>	<b>SI</b>	
<b>SIVIERO GILBERTO</b>	<b>==</b>	<b>SI</b>	<b>BERGANTIN ALBERTO</b>	<b>SI</b>	
<b>ZANINELLO MASSIMINO</b>	<b>SI</b>		<b>VERONESE NICOLO'</b>	<b>SI</b>	
<b>PIZZOLI ROBERTO</b>	<b>SI</b>		<b>SACCHETTO PAOLA</b>	<b>SI</b>	
<b>TESSARIN ALESSANDRO</b>	<b>==</b>	<b>SI</b>	<b>MAISTRELLO GIACOMO</b>	<b>==</b>	<b>SI</b>
<b>FATTORINI GIANLUCA</b>	<b>SI</b>		<b>BORTOLOTTI CLAUDIO</b>	<b>SI</b>	
<b>FECCHIO ACHILLE</b>	<b>SI</b>				
				<b>PRESENTI</b>	<b>17</b>
				<b>ASSENTI</b>	<b>04</b>

Gli assenti sono giustificati

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede il Sig. **BANIN ANTONIO**, nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**

Partecipa il Segretario Generale **BONIOLO DOTT. ERNESTO** La seduta è **PUBBLICA**.

Nominati scrutatori i Sigg: **Tessarini Alessandro, Pizzoli Roberto e Mancin Mirco**

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno

Si dà atto che precedentemente sono entrati in aula i consiglieri Maistrello Giacomo e Azzalin Giorgio, pertanto i presenti sono ora n° 19.

#### **OGGETTO**

**PROPOSTA DI PIANO DEL PARCO CONSEGNATA DALL'ENTE PARCO IL 19 MARZO 2009, MODIFICATA DALLA PROPOSTA PERVENUTA IL 30 APRILE 2009**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

UDITA la discussione avuta sull'argomento in oggetto che, allegata alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;

PREMESSO che con L.R. 08/09/1997 n° 36 è stato istituito il Parco Regionale del Delta del Po, che si estende su un territorio comunale di 12.000 Ha come risulta dalla perimetrazione provvisoria la quale potrà essere confermata e/o modificata in sede di stesura definitiva del Piano del Parco come previsto dall'art. 5 della stessa legge;

CONSIDERATO che la procedura fin qui seguita sia essa nel merito e anche nel metodo non ha prodotto quel momento di concertazione e collaborazione tra le parti interessate (Associazioni di Categoria, Comune e Ente Parco) ma al contrario si è limitata solo a convocazioni pro-forma e all'invio di una serie di bozze (02/02/2009, 19/03/2009 e 30/04/2009) che non hanno assolutamente tenuto conto delle peculiarità e delle tradizioni del territorio né hanno rispettato le previsioni dei singoli strumenti urbanistici elaborati da questa Amministrazione Comunale;

EVIDENZIATO che questo non è sicuramente il metodo di affrontare, discutere e analizzare in modo serio e razionale un problema di così grande importanza per un Comune che rappresenta il 60% dell'Area a Parco;

VALUTATO, pertanto, che in assenza di una puntuale normativa di riferimento, di una zonizzazione univoca dove l'unico riferimento certo è la Legge Nazionale n° 394/91;

VISTO anche il supporto delle locali Associazioni di Categoria, di cui all'allegato documento che della presente ne forma parte integrante e sostanziale;

CON VOTI favorevoli n° 17, astenuti nessuno e contrari n° 2 (Bortolotti e Azzalin) espressi per alzata di mano dai n° 19 consiglieri presenti:

#### **DELIBERA**

di respingere anche quest'ultima bozza di Piano del Parco impegnando l'Amministrazione Comunale per la stesura di una bozza realmente concordata e rispettosa del contraddittorio, al fine di predisporre un progetto di Piano che tenga conto delle esigenze delle attività produttive e delle tradizioni locali.

Qualora la nostra proposta non venga recepita valuteremo l'ipotesi di addivenire al ritiro dei nostri rappresentanti.

**ALLEGATO ALLA DELIBERA CONSILIARE  
NR. 28 DEL 08.05.2009**

**PUNTO C): “Proposta di Piano del Parco consegnata dall’Ente Parco il 19 marzo 2009 – Deliberazione conseguente”.**

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Passiamo subito al punto successivo che è: “Proposta di Piano del Parco consegnata dall’Ente Parco il 19 marzo 2009 - Deliberazione conseguente”. Qua, praticamente, possiamo subito aprire la discussione. Se il signor Sindaco vuole intervenire e dire qualcosa o posso aprire la discussione subito? Bene, grazie. Allora, prima di dare la parola a chi, appunto, la chiede, visto sappiamo benissimo che l’argomento tiene sempre banco nel nostro Comune e nella nostra zona, ecco, inviterei... invito proprio tutti quanti i Consiglieri che vogliono e chiedono d’intervenire, a rimanere nei tempi prestabiliti, così possiamo avere uno svolgimento più veloce dei lavori. Pertanto, chi chiede la parola? Prego.

**PIZZOLI ROBERTO – Capogruppo di maggioranza** - Solo due parole, naturalmente per presentare soltanto la delibera che abbiamo messo insieme come maggioranza, e l’abbiamo proposta alla minoranza perché venga naturalmente premiata all’unanimità, perché venga votata all’unanimità e la leggerà naturalmente il nostro Presidente. E’ stata fatta in piena concertazione tra tutti i membri della nostra Lista e tra tutti i Consiglieri. Praticamente... preferirei prima leggerla e magari poi entrare nel merito, perché almeno sviluppiamo meglio il concetto e possiamo, magari, portare le nostre considerazioni in maniera più efficace. Se il Presidente la vuole leggere...

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Sì, grazie Capogruppo. Allora, do lettura appunto della... chiamiamola bozza, visto che parliamo di bozze, perché qua ne arrivano in continuazione. Comunque sarò estremamente sintetico, proprio per... così, non tediare più di tanto. Allora, “Il Consiglio Comunale -in premessa avevo intenzione di leggerlo dopo, ma comunque, prendiamo in tempo subito alla nostra discussione- *udita la discussione sull’argomento in oggetto, che all’allegato alla presente forma parte integrante e sostanziale;*

- *premessato che la legge regionale 8 settembre 1997 n. 36, è stato istituito il Parco Regionale del Delta del Po, che si estende su un territorio comunale di 12.000 ettari, come risulta dalla perimetrazione provvisoria, la quale potrà essere confermata o modificata in sede di stesura definitiva del Piano del Parco, come previsto dall’art. 5 della stessa legge;*
- *considerato che la procedura fin qui seguita, sia essa nel merito e anche nel metodo, non ha prodotto quel momento di concertazione e collaborazione tra le parti interessate: associazioni di categoria, Comune ed Ente Parco, ma al contrario si è limitata solo a convocazioni puramente proforma, e all’invio di una serie di bozze, prima 2 febbraio del 2009, seconda 19 marzo 2009, terza 30 aprile 2009, che non hanno assolutamente tenuto conto delle peculiarità e delle tradizioni del nostro territorio, né hanno rispettato le previsioni dei singoli strumenti urbanistici elaborati da questa Amministrazione;*
- *evidenziato che questo non è sicuramente il metodo di affrontare, discutere ed analizzare in modo serio e razionale un problema di così grande importanza, per un Comune che rappresenta il 60% dell’area a Parco;*
- *valutato, pertanto, in assenza di una puntuale normativa di riferimento, di una zonizzazione univoca, dove l’unico riferimento certo è la legge nazionale 394 del ’91;*
- *visto anche il supporto delle associazioni di categoria (vedi documento allegato)*

*Delibera*

- *di respingere anche questa ultima bozza di Piano del Parco, impegnando l’Amministrazione ad attivarsi, sollecitando una procedura di stesura di bozza, realmente concordata con le Amministrazioni Comunali, facenti parte della perimetrazione e rispettosa del*

*contraddittorio, al fine di predisporre un progetto di Piano che tenga conto anche delle esigenze delle attività produttive tutte e tradizioni locali.*

Questa è la delibera sintetica, se volete, però è molto significativa. A questo punto, magari, così ci scaldiamo un attimo, io ridò la parola ai Consiglieri che hanno intenzione di intervenire. Chi ha intenzione di farlo? Prego. Capogruppo Mancin, prego.

**MANCIN MIRCO – Capogruppo lista “Per il vero cambiamento”** - Sì, grazie. Buonasera a tutti. Noi stamattina abbiamo ricevuto dall’Amministrazione, in particolare dal Presidente Banin, la bozza stesa dalla maggioranza, pare fino a tarda notte. Noi abbiamo fatto, come minoranza, abbiamo fatto le nostre considerazioni, e abbiamo fatto anche noi una proposta di bozza, che in parte ricalca quella proposta dall’Amministrazione, ma secondo noi, nella parte finale, vuole essere molto più significativa e se vogliamo anche pesante, rispetto a quella proposta dall’Amministrazione. Io la leggo e poi così... magari ci può aiutare anche nella discussione. E volevo anche qui sentire i pensieri, diciamo, della maggioranza. Allora, la parte che coincide, sono i primi due capoversi, cioè:

- *Udita la discussione sull’argomento in oggetto che all’allegato alla presente forma parte integrante e sostanziale;*

- *premessato che con la legge regionale 8 settembre 1997, n. 36, è stato istituito il Parco Regionale del Delta del Po, che si estende su un territorio comunale di 12.000 ettari, come risulta dalla perimetrazione provvisoria, la quale potrà essere confermata e/o modificata in sede di stesura definitiva del Piano del Parco, come previsto dall’art. 5 della stessa legge”.*

Quello che noi abbiamo aggiunto è: “*Considerato che il Piano del Parco, una volta adottato, dovrà rispettare una complessa serie di normative comunitarie statali e regionali;*

- *rilevate le particolari problematiche legate alla peculiarità del nostro territorio, e dal fatto che il nostro Comune occupa e rappresenta il 60% dell’intera area a Parco;*

- *vagliato che al momento gli incontri tra le parti, Comune, associazioni di categoria ed Ente Parco, non hanno portato nelle bozze del 2 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, ed in parte in quella del 30 aprile 2009, ad una concertazione tale da vedere esaudite le richieste e le osservazioni fatte dall’Amministrazione...”*

Noi abbiamo, diciamo per una scelta logica che comunque non andava... cioè, secondo noi, a modificare molto il documento, abbiamo tagliato la parte dell’Amministrazione riferita al “*considerato ed evidenziato*”. Abbiamo lasciato la parte “*valutato pertanto in assenza di una puntuale normativa di riferimento e di una zonizzazione univoca, dove l’unico riferimento certo è la legge nazionale 394*”, abbiamo lasciato naturalmente la parte legata al supporto che è andato alle associazioni di categoria che hanno firmato un documento, dove davano mandato a questa Amministrazione, diciamo, di portare avanti le loro problematiche. La parte finale che noi abbiamo voluto cambiare, per essere più incisivi, e pensavamo anche finalmente di porre fine alla discussione sulla questione Parco, visto che ormai sono 12 anni che se ne discute e siamo sempre, purtroppo, a non trovare soluzioni, noi abbiamo aggiunto questa parte:

“*Il Consiglio Comunale delibera di impegnare l’Amministrazione, entro sei mesi, a predisporre un progetto di Piano, che tenga conto delle esigenze di tutte le attività produttive e delle tradizioni locali. Ed in caso questo non venga recepito, verranno ritirati i delegati Comunali dal Consiglio, dal Comitato Esecutivo e dalla Comunità del Parco*”.

Questo, finalmente per porre fine a tutte le discussioni e per dare un termine a questa Amministrazione di presentare un progetto proprio, e finalmente che vada in discussione con gli Enti delegati, e per dare un segnale forte che il Comune vuole finalmente decidere sul proprio territorio, e non lasciarsi abbindolare da altre cose. Io vorrei fermarmi qui, ed eventualmente vorrei fare un intervento dopo. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Qualche altro Consigliere chiede di intervenire? Signor Sindaco, prego.

**FINOTTI SILVANO – Sindaco** - Sì, grazie, Presidente. Il tema che è in discussione questa sera, è un tema che è molto sentito, generalmente nel Polesine, nella parte più orientale del Polesine, in modo particolare in quello che è il nostro Comune, per un motivo più che mai ovvio, perché? Perché alla fine il Delta del Po è a Porto Tolle, il Comune, con il Parco del Delta del Po, in modo particolare, è Porto Tolle, e perché, in modo particolare gli ultimi elaborati cartografici che ci sono stati forniti, hanno chiaramente evidenziato che il concetto di Parco del Delta del Po va molto più in là, rispetto a quello che era il contenuto che si era manifestato e si era visto nella perimetrazione provvisoria allegata alla legge 36. Perché? Perché prima sono state chiamate aree contigue, poi sono state chiamate aree afferenti, poi aree di perimetrazione, poi adesso aree di servizio, ma alla fine il concetto è che sono sempre aree che introducono al Parco. Parco che ha un grado di tutela elevato, e queste aree qua, che introducono il Parco, non devono avere, a loro volta, un grado di tutela più o meno elevato, questo lo si vedrà, ma in ogni caso un grado di tutela lo devono avere, e questo va senz'altro in senso opposto a quello che noi tutti ci siamo sempre detti e che ci attendavamo da questi elaborati. Oggi il problema è il dato di fondo qual è? Ed ecco perché abbiamo ritenuto opportuno portarla all'attenzione di questo Consiglio Comunale questa deliberazione. Il dato di fondo è che non è un problema di uscire dal Parco entro sei mesi, o stare dentro, se passano sette mesi o cinque mesi, il problema è nel metodo, nella sostanza, nel modo, in cui si è operato. Noi riteniamo, e con questo lo diciamo chiaramente, perché oramai abbiamo raggiunto il limite massimo, noi riteniamo che il metodo concertativo, messo in piedi dall'Ente, non abbia dato nessun risultato. Il voler confrontarsi, a modo loro, con le associazioni, presentando poi un lavoro già fatto alle municipalità, come se questo lavoro fosse il massimo che era possibile fare, non ha dato nessun risultato; anche perché dobbiamo ancora capire se effettivamente le associazioni venatorie, agricole e quant'altre, che sono state incontrate dall'Ente Parco, effettivamente hanno condiviso o meno il percorso e il lavoro fatto dall'Ente. Perché, mentre gli organi dell'Ente ci dicono che le associazioni condividono il percorso, noi qui, a livello locale, abbiamo un riscontro che è totalmente e diametralmente opposto. Allora, a questo punto, vuol dire che c'è un qualcosa, un qualche meccanismo diciamo nella comunicazione, comunque un qualche meccanismo che non sta funzionando, un qualche meccanismo che non sta dando il risultato che ci attendevamo. Allora chiediamo che a questo punto la cosa migliore quale sia? La cosa migliore a questo punto è quella di azzerare quelle che sono state le iniziative fin qui messe. C'è stato un grosso lavoro che molto probabilmente forse ha trovato una più puntuale e precisa espressione, per quanto riguarda le altre realtà comunali, con la nostra probabilmente un po' meno, visto che ad esempio, giusto per citare una cosa, giusto anche per capire il metodo che viene usato da taluni, vi dicevo... ci sono state per alcune Amministrazioni dei recepimenti importanti, per quanto riguarda la gestione del territorio, recepimenti che hanno prodotto l'esclusione di intere aree dall'inclusione nel Parco. C'è stato, ad esempio, per il Comune di Porto Tolle, dove sono servite credo quattro o cinque riunioni, quindi parliamo di sei, sette mesi, e la produzione di due cartografie ben distinte, ecco, ce n'è voluta una terza solamente per far capire che il nostro Comune voleva almeno che nelle cartografie fossero presenti i contenuti della programmazione turistica che si era data ancora con la deliberazione dello scorso 2007. Tra l'altro, poi osservo -e dico qui pubblicamente- che è vero sì che alcuni degli aspetti individuati nella programmazione turistica che ci siamo dati, sono stati inseriti, ma ahimè alcuni di questi sono stati inseriti in zone che effettivamente avevamo previsto e che sono destinate a Parco come riserva naturale, senza però normare in modo particolare quella che è l'evoluzione, e quindi questo fa pensare che, al di là dell'inserimento cartografico, poi alla fine sarà un disegno che non avrà nessun futuro, non avrà nessun sviluppo. Perché se in quella zona non è possibile derogare a norme di conservazione naturale, credo che sia estremamente impossibile realizzare strutture che in qualche modo hanno la funzione di privilegiare l'uso turistico dell'area. Parlo, ad esempio, di ipotesi di Parco, piuttosto che di villaggi. E questo è estremamente importante. Allora, e ritorno al punto, e chiudo per lasciare la parola poi agli altri Consiglieri. Quello che vogliamo dire con questa proposta di deliberazione, è che il percorso fin qui seguito dall'Ente, ormai ha dato un chiaro segnale - secondo il nostro modo di vedere- che la procedura adottata non è riuscita a dare nessun tipo di frutto. Non è riuscita soprattutto a conciliare le esigenze, l'approccio è stato totalmente sbagliato, di conseguenza questo va evidenziato, e va evidenziato nel senso che oggi è più opportuno che magari

siano le municipalità stesse ad individuare quelle che sono le loro esigenze. Vedete, un Comune come il nostro, ma probabilmente anche gli altri a noi contermini, non è che siano poi tanto... le realtà non sono poi molto diverse le une dalle altre, probabilmente non ha bisogno di inventarsi nulla. Io lo dicevo ieri in riunione, ma l'ho detto anche prima in riunione dei Capigruppo, ieri sera ci siamo anche confrontati a lungo, non ne faccio un mistero, ma ci siamo confrontati a lungo in termini costruttivi, perché? Perché si osservava che tutto sommato gli strumenti di conservazione, di tutela e di gestione del territorio già esistono. Allora, ad esempio, quando parliamo di agricoltura, beh, l'agricoltura cosa fa? L'agricoltura è gestita dal PSR, più altre ulteriori direttive per quanto riguarda la gestione di cicli azotati, piuttosto che di altre sostanze da utilizzare. Quindi, già lì c'è un indirizzo preciso per come deve essere fatta l'agricoltura. Per quanto riguarda l'attività venatoria: l'attività venatoria segue un Piano faunistico. E credo che il Piano faunistico è approvato a livello provinciale e a livello regionale con dei calendari. Quindi, già lì, anche quel tipo di settore lì è già normato, è già regolamentato. Vogliamo parlare di lagune? Beh, le lagune, per quello che ci riguarda, ma anche per gli altri Comuni, sono già tutte comprese come aree SIC e ZPS, quindi aree che attualmente, senza impegno di gestione, sono soggette ad un livello massimo di tutela e di protezione, e che quindi ci auguriamo, ma se le premesse sono quelle del Piano del Parco ne dubito, ci auguriamo che l'elaborazione del Piano di gestione dell'area SIC e ZPS vada nel senso di liberalizzare l'utilizzo di queste aree, ma soprattutto vada nel senso di permettere, a chi utilizza quotidianamente le aree, di poterle ancora tranquillamente utilizzare. Cosa vogliamo ancora parlare del fiume Po? Beh, il fiume Po credo che gli strumenti di tutela ce ne siano a iosa! L'ultimo credo, quello che forse fa più impressione, è il PAI! Quindi, cos'è che dobbiamo inventare ancora? Forse nulla. Forse diventa molto più semplice oggi mettere insieme queste cose che già ci sono, e cercare di gestire nel modo migliore queste cose. Ecco qual è la proposta. Non stiamo inventando nulla! L'Assessore Fattorini, ancora due anni fa, nelle prime riunioni, diceva e portava avanti un'idea sanissima, che ancora oggi è validissima, ovverosia, se è vero, come è vero che, legge 36 alla mano, il Piano del Parco deve avere come limite di tutela dei vincoli il Piano d'area, bene, noi ce l'abbiamo già! Si chiama Piano Regolatore. Il nostro Piano Regolatore è già adeguato, dicevo prima per tre quarti circa, se passa l'ultima variante ormai saremo al 90% circa, a quelli che sono i vincoli e i dettami del Piano d'area. Allora, se questo è il riferimento noi già ce l'abbiamo. L'abbiamo già costruito, ce lo siamo già adottato, lo stiamo già gestendo. Abbiamo bisogno di inventarci altre cose ancora nuove? Bene! I tentativi fino ad ora fatti, per inventare cose nuove, non hanno soddisfatto nessuno. Tant'è che oggi, se il Comune di Porto Tolle oggi è chiamato qui a deliberare, fino a un paio di ore fa c'è stata un'attività da parte dei Sindaci tesa a congelare l'iter autorizzativo di questa ultima bozza. E credo che l'obiettivo sia stato raggiunto. Quindi, probabilmente non è solo un mal di testa che ha Porto Tolle! Probabilmente è un mal di testa che è un po' diffuso, probabilmente! Sarà perché ci sarà un clima elettorale, sarà perché sono decisioni importanti, sarà perché effettivamente ci si rende conto che, man mano che si studiano i documenti, man mano che si studiano gli atti, man mano che ci si addentra di più nella conoscenza di questi documenti, sono sempre maggiori i dubbi che sorgono, sono sempre più grandi le attenzioni che le varie Amministrazioni manifestano. Il risultato finale, comunque qual è? Il risultato finale è che si criticava un tempo la Binnie Black & Veatch International L.T.D. perché produceva bozze su bozze, sulle quali non si concordava nulla, giustamente. Oggi ci troviamo, cambiati gli attori, ci troviamo nella stessa identica situazione, dove si producono bozze, finora siamo arrivati a due, la prima un po' abbondantina, settantacinque articoli, oggi sono circa quarantadue più sintetici, ma non è detto che l'attività di sintesi poi, alla fine, abbia prodotto un risultato migliore. A volte la sintesi è molto sibillina, perché dietro la virgola si nascondono un migliaio di significati. Questo credo che abbia fatto ragionare tantissimi, sta facendo ragionare ancor di più noi, ma sta facendo ragionare anche tutti gli altri nuovi Sindaci, che direttamente, con richieste verbali o scritte, hanno chiesto all'Ente di sospendere il procedimento di valutazione di questo Piano. Io, Presidente, mi fermo qui, perché sarebbe anche curioso, a questo punto, sentire anche l'opinione degli altri Consiglieri sull'argomento. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie Sindaco. Qualche Consigliere chiede di parlare? Consigliere Fecchio, prego.

**FECCHIO ACHILLE – Consigliere di maggioranza** - Grazie signor Presidente. Buonasera a tutti. Io sono fondamentalmente d'accordo con quanto detto dal signor Sindaco. Ho letto molto attentamente anche questo documento che, secondo me, è un qualcosa di importante e valido per il nostro territorio, e va praticamente a fare delle precisazioni importanti, qual è il numero di ettari complessivi dentro l'area del Parco del Delta del Po, che il nostro Comune è direttamente interessato, perciò va anche ad evidenziare l'importanza del nostro Comune dentro all'Ente. E' vero, insomma, che ci sono delle peculiarità, la cultura, ci sono attività produttive che secondo me devono avere tutte le attenzioni dovute al caso. Perché il Comune di Porto Tolle dentro nell'Ente, secondo me l'Ente Parco del Delta del Po non esiste senza Porto Tolle. Perciò Porto Tolle deve fortemente dare le indicazioni per quanto riguarda la perimetrazione, e per quanto riguarda... tutto quello che riguarda il turismo, lo sviluppo economico e sociale del nostro Comune. Perciò, io fondamentalmente sono d'accordo su questo documento. Non vedo se ci sarà da spostare qualche virgola, qualche punto, fare qualche variazione. Non lo so! Però fondamentalmente questo documento, che io mi auspico che andremo a votare all'unanimità, perché è molto importante che ci sia anche un voto unanime, che sia votato! Votato. Io, da parte mia, lo voterò! E così tutta la maggioranza, perché si è lavorato sodo a questo documento per arrivare ad un punto di incontro, ed essere anche praticamente, come si può dire, a dare un'impronta per quel che si vuole andare a creare sul futuro del nostro Comune. Perché qua stiamo giocando il futuro del nostro Comune. Perciò, io per carità, sono stanco di dire... di nominare o menzionare altri Comuni, ma gli altri Comuni non hanno la nostra peculiarità, cioè non gliene frega niente di quello che può essere, non so, una golena o un'asta fluviale, e quant'altro! Qua si tratta di avere 12.000 ettari su 22.000 ettari. Ma poi ci sono anche le ZPS che andranno... Le zone a protezione speciale che andranno sempre a gestione dell'Ente Parco, e sono delle zone che sono sempre dentro il nostro territorio; al di là di qualche Comune che... magari anche altri Comuni come Rosolina, che ha un numero di Zone SIC e ZPS. Noi abbiamo le ZPS e abbiamo anche le SIC! Perciò, voglio dire, se mettiamo 12.000 ettari di Parco, poi andiamo a mettere dentro altre zone di protezione speciale, zone... siti di interesse comunitario, noi non ne veniamo più a capo! Poi ci sono le zone afferenti, e cioè, voglio dire, arrivati a questo punto tutto il nostro Comune è coinvolto. Perciò 22.000 ettari saranno coinvolti, non 12.000! Perciò io dico: stiamo molto attenti. Questo documento secondo me è fatto molto bene. Io ringrazio il signor Presidente che ha dato molto per arrivare a questo documento, ringrazio i miei colleghi, e mi ha auspico che venga votato all'unanimità. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie al Consigliere Fecchio. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Tugnolo, prego.

**TUGNOLO VIRGINIO – Consigliere lista “Per il vero cambiamento”** - Buonasera a tutti. Beh, il documento che ha fatto l'Amministrazione Comunale, che è arrivato il fax e tutto, perché l'ho letto, posso condividere diciamo il 90% di tutto quello che c'è scritto. Ho letto anche il documento, diciamo, che abbiamo fatto noi insieme, che è un po' più deciso, è quasi uguale, *a ghè* due o tre passaggi in più. Secondo il mio punto di vista, se si può fare qualcosa per essere unanimi tutti insieme, *a chiedemo la suspension, zerchemo de fare le robe fatte bene insieme, e arrivare ad un punto di accordo, che tranquillamente alzemo le man tutti insieme!* Questa penso che sia la roba più giusta da fare. Ecco! Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Va bene. Mi sembra di avere capito che l'opposizione chiede una sospensione. Se c'è da aggiungere qualcosa, lo aggiungiamo! Togliere no di sicuro! Questo lo anticipo, insomma, ecco! Proprio perché così abbiamo le idee chiare tutti, perché mi è stato detto in un orecchio, mi riservo di leggerlo. Perché se c'è da aggiungere qualche cosa al nostro, va bene. Un contributo noi lo accettiamo. Certo che non andiamo a stravolgere nulla! Allora, do la parola al Capogruppo Pizzoli, e poi eventualmente... Ha chiesto di parlare il Capogruppo Pizzoli, prego.

**PIZZOLI ROBERTO – Capogruppo di maggioranza** - Grazie Presidente. Accolgo naturalmente con favore la proposta dell'amico Tugnolo, naturalmente di tornare in Sala per far stendere qualcosa insieme, anche se la Conferenza dei Capigruppo a volte serve anche a quello, magari per spiegarci un po' di cose. E su questo volevo soltanto precisare due punti, perché a volte... sicuramente è più forte la presa di posizione, non più forte, ha una diversa collocazione, una diversa maniera di presentarsi la proposta dell'amico Mancin, che naturalmente quando uno delibera e dice: “O fai come dico io, o vado a casa”, sicuramente fa venire anche un attimino... Però io... mi sembra una cosa un pochettino così! Perché io credo che siano due le cose che vanno sottolineate: il primo, sul capitolo, sul considerato, che comunque è il nocciolo della questione, ed è quello che abbiamo portato, e la stesura nasce da questo. E vorrei che l'Ente Parco, a cui arriverà una copia sicuramente di questo, ne prenda atto, che il problema principale, che siamo qua anche stasera, è purtroppo la procedura fin qui seguita sia nel merito che nel metodo. E quello è il nocciolo della questione! Noi non abbiamo visto, non ci sentiamo partecipi, non abbiamo avuto... non siamo... oltre che non hanno accolto gran parte delle nostre considerazioni, ma il metodo effettivo della concertazione, il sistema stesso di dover andare di associazione per associazione, di uscire in una maniera dove sembrava che, quasi quasi tutti contenti, in realtà ce n'era da dire, in maniera molto veloce, molto fugace, per poi presentare delle stesure, tra l'altro devo dire in certi casi come la bozza di marzo, insomma, raccapriccianti, perché la realtà è quella! E quindi, quello è il nocciolo della... è la contestazione lì. Dopo di che nella nostra delibera, che comunque è una presa di posizione che mi sembra sia abbastanza chiara, come ha detto il nostro Sindaco, l'Amministrazione si attiva una procedura di stesura di bozza realmente concordata, anche con le Amministrazioni nostre vicine. Perché, Consigliere Mancin, se io dico: “O accetti quello che voglio io, entro tot tempo”, passo dalla parte della ragione e un po' dalla parte del torto! Nel senso... io credo che, se vogliamo veramente cogliere la proposta del Parco, anche come un'opportunità per il nostro territorio, ci sia la necessità di avere una concertazione totale, di avere una proposta nostra, che venga valutata. Ma sicuramente farci strumentalizzare per l'ennesima volta, dove noi siamo quelli che sbattiamo la porta, perché entro tot tempo, o entro delimitate visioni nostre “non mi dai quello che voglio”, a mio avviso mi lascia perplesso. Secondo me è un passo indietro. Lo volevo rimarcare, perché comunque credo in quello che dico, e credo nel lavoro che stiamo facendo. E non ho nessun timore di portarlo avanti. E spero che comunque arriveremo naturalmente ad una cosa unitaria, che coinvolga anche il Consigliere Bortolotti, se è possibile, me lo auguro, ma sicuramente buona parte del Consiglio Comunale. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie al Capogruppo Pizzoli. Do la parola all'Assessore Gibin, prego Assessore.

**GIBIN IVANO – Assessore ai LL.PP.** - Grazie Presidente. In maniera breve. Abbiamo articolato in una delibera, in una bozza di delibera quello che è un percorso che ci ha segnato, credo che abbia segnato un po' tutti, che ci ha visto agli inizi facente parte di una volontà concertativa. In questa volontà concertativa con noi si sono avvicinate le associazioni di categoria che hanno posto fiducia nell'Amministrazione Comunale, condividendo con l'Amministrazione Comunale la volontà di intraprendere un percorso, per arrivare ad un prodotto che portasse, e questo lo abbiamo sempre scritto negli elaborati precedenti, ma l'abbiamo suffragato poi da tutta una serie di documentazioni che abbiamo portato avanti, in estrema unità e concertazione, di arrivare ad un prodotto che potesse essere una bozza di proposta di un Piano, che non ci vincolasse, fuori dagli schemi che tutti conosciamo. Non volevamo certo che una normativa fosse aggiunta all'altra e la gestione fosse in capo all'Ente, e non volevamo certo quello che, all'interno di una serie di susseguirsi di proposte e di bozze di Piano, con una consegna e avviato un percorso di fatto di audizione dove, come diceva il Sindaco, in maniera importante prima, qualcuno dichiarava che esiste già la concertazione. Cosa che non è! Perché poi le Associazioni di categoria, consultate dall'Amministrazione Comunale, mai hanno detto e hanno posto questa logica di principio. Qual è la volontà, in breve? E' quella di arrivare alla stesura di una bozza che veda, a questo punto, non più l'analisi di ciò che è stato presentato, ma ci veda partecipi di un qualcosa che parte da noi! Quella delega che le Associazioni

di categoria ci hanno posto, è una delega che ci hanno posto per l'elaborazione di una proposta di Piano. Questo c'è scritto qua! C'è una leggera dissonanza tra quello che avete scritto e quello che abbiamo scritto. Ma la volontà di sospendere apre indubbiamente un percorso, che deve -e io mi auguro- produrre degli sforzi da parte della maggioranza, e produrre degli sforzi da parte della minoranza per addivenire a limare quelle leggere dissonanze che ci sono. Una, ad esempio, la dichiaro qua: se all'Amministrazione Comunale occorrono non sei mesi ma dodici per concertare una bozza, va bene! Se ne occorrono anche quattordici o diciotto, va benissimo anche!

Finché noi non avremo avviato un percorso che sia obbligatoriamente concertato con le Associazioni, non ci possono essere dei limiti da porre. Questo è un limite. Credo che la volontà non sia quella certo di svilire nessuno, nemmeno quella di portare passi indietro. Io colgo per buona questa volontà di unirvi. E mi auguro che da questa volontà, dal momento che non si parla di sì e non si parla di no, ma si parla di concertazione, si parla di rispetto, si parla della volontà di non creare problemi al nostro territorio, si parla della volontà di gestire un qualcosa che parte da noi, credo e spero che su questa strada il Consiglio Comunale si presti all'unanimità. Questa è la volontà. E uno sforzo lo dobbiamo fare. Uno sforzo va fatto da parte di tutti. Ha ragione il Presidente del Consiglio! Quello che c'è scritto qua va aggiunto semmai! Non è logico tagliare. È logico aggiungere. Perché più aggiungiamo e più blindiamo. Più tagliamo e meno chiari siamo! Questa è la logica, secondo il nostro punto di vista credo, con la quale ci prestiamo a sospendere il Consiglio Comunale. Io non mi sento di dire giudizi prima di aprire questa valutazione, perché sono certo che da parte della minoranza ci sarà la volontà di addivenire ad un prodotto unitario stasera, ed è una cosa importante quella che facciamo stasera! Perché quella che facciamo stasera è comunque un'inversione di rotta. Perché non aspettiamo che qualcuno produca per dire che non ci sta bene, e sediamoci al tavolo, e diciamo che questo non vogliamo che sia così, ma pretendiamo che sia da un'altra parte. No! Quassù non c'è scritto così! Quassù c'è scritto che partirà dalla concertazione la stesura attivandosi, c'è scritto, per una procedura di stesura di bozza. E attivarsi vuol dire che siamo noi. Ho chiuso.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie all'Assessore Gibin, anche perché è rimasto all'interno dei cinque minuti. Do subito la parola velocemente all'Assessore Mantovani, prego.

**MANTOVANI SILVANA – Assessore ai Servizi Sociali** - Grazie Presidente. Buonasera a tutti, agli ascoltatori che stanno a casa, e ai presenti qua in Consiglio Comunale. Molto brevemente, per stare appunto all'interno del tempo consentito, credo che stasera siamo di fronte ad un passo importante, la proposta del Consiglio Comunale, che poi spero, appunto, verrà condivisa anche dalla minoranza, in un dialogo che poi andremo a costituire, è un passo importante in questo momento. Siamo a maggio, è un periodo molto caldo, lo sappiamo tutti, e la cosa che fa riflettere è che, Amministrazioni che fino a ieri non avevano molte titubanze sulle bozze che arrivavano da parte del Parco, in questo momento iniziano a mettere le mani avanti, e a dire: riflettiamo. Allora se c'è bisogno di questa riflessione, mi chiedo come mai in questo momento? Come mai solo il Comune di Porto Tolle, fino adesso, ha chiesto di lavorare e di creare un percorso calmo, senza fretta. E adesso, anche gli altri Comuni condividono questa necessità di fermare il percorso e di ragionare con calma e serenità. Allora, io mi chiedo, forse questa fretta dettata da tre bozze, l'ultima, ahimè, arrivata al 30 di aprile, da dover studiare e considerare, prendere atto, credo che questo percorso debba serenamente -come si è detto poco tempo fa- sospendersi temporaneamente. E in un secondo momento, con la stessa calma e tranquillità, riflettere sul percorso e sulle bozze da condividere. La gestione del territorio credo che sia una questione squisitamente politica, e come tale va trattata. Questo è un Consiglio Comunale, ma c'è la parte amministrativa assolutamente importante che deve portare avanti prima di tutto una politica del territorio, perché ricordiamoci bene che noi siamo politici! E i politici devono in qualche modo dare gli indirizzi su qual è, quale sarà l'avvenire di un territorio. Un territorio che, guarda caso, Porto Tolle ha già abbastanza problemi da affrontare tutti i giorni, con tutte quelle che sono già le leggi e le vincolistiche che presenta. Allora, la politica chiede riflessione. E guarda caso la politica di Porto Tolle che chiede la riflessione, in qualche modo inizia

a prendere una piega particolare, perché anche gli altri Comuni chiedono una riflessione. Bene. Facciamola! Benissimo i Consiglieri di minoranza che chiedono una condivisione del percorso, e in una bozza che credo debba essere più snella possibile, perché i punti sono molto chiari da mettere qua. Li abbiamo tutti in testa! L'ha detto bene il Sindaco: l'agricoltura, l'attività venatoria, le lagune, il Po hanno già delle vincolistiche che servono per la salvaguardia del territorio, e perché l'agricoltura e le altre attività produttive funzionino al meglio. Allora il documento deve essere snello. Perché se volessimo riassumere in poche frasi quello che vogliamo o, meglio, quello che non vogliamo, credo che bastino quattro frasi.

Quindi, documento snello, lo chiedo anche alla minoranza, aggiungiamo qualcosa, ma rimaniamo snelli, perché quello che chiediamo è molto semplice: limitare la vincolistica, perché il territorio deve continuare a svilupparsi. Questa è la politica che si deve fare a Porto Tolle perché vada avanti il nostro sviluppo. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie all'Assessore Mantovani. Do subito la parola all'Assessore Stoppa, prego.

**STOPPA ANGELO – Assessore all'Urbanistica** - Grazie, signor Presidente. Voglio essere breve, ma dare un po' il senso, perché il Consiglio Comunale questa sera è chiamato a votare questo documento, possibilmente unitariamente, e perché ha sentito il bisogno di fare questo documento e di fare questo Consiglio Comunale. Perché ci sentiamo presi in giro dall'Ente Parco! Noi abbiamo dato tutta la nostra disponibilità, ci siamo prestati all'Ente, abbiamo partecipato a tutti gli incontri che l'Ente ci ha invitato. Però ci sentiamo presi in giro! Perché ad ogni incontro portavamo le nostre osservazioni, davamo il nostro contributo, ma dopo, nelle bozze successive, tutto ciò che noi avevamo portato, tutto il nostro lavoro che avevamo fatto, non era mai preso in considerazione. Siamo stati invitati, io e l'Assessore Fattorini, siamo stati invitati dall'Ente, personalmente come Comune di Porto Tolle il Sindaco ci ha incaricato di andare, abbiamo discusso circa un'oretta, un'oretta e mezza dei problemi, delle situazioni del nostro Comune, abbiamo portato le nostre osservazioni, sono state messe così sulla carta, scritte così sulla carta, velocemente, con l'impegno che dopo sarebbero state messe nel Piano. Abbiamo aspettato i venti giorni, il mese, che arrivasse questo Piano, ma le osservazioni che avevamo portato non erano messe nel Piano. Quindi ci sentiamo presi in giro dall'Ente. Per questo noi facciamo questa proposta che sia il Comune di Porto Tolle il motore trainante per garantire che tutte le nostre esigenze, che le nostre... tutto ciò che il nostro Comune è in grado di portare, il lavoro che è in grado di fare, tutti i nostri tecnici che abbiamo, all'interno del nostro Comune, si prestino per fare un Piano di Parco che sia a misura del nostro Comune, che sia a misura d'uomo. Quindi, non vogliamo più andare a degli incontri inutili che dopo non portino risultati. Ci sentiamo presi in giro! Per questo noi abbiamo ritenuto opportuno fare questo documento, abbiamo ritenuto opportuno fare questo Consiglio Comunale, e chiediamo all'intero Consiglio Comunale che venga votato, possibilmente all'unanimità. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie all'Assessore Stoppa.

Saluto il Consigliere Azzalin che è arrivato e saluto anche il dottor Broggio Luca, Revisore dei Conti, e il dottor Battiston. Ha chiesto la parola Azzalin, prego, subito appena arrivato.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Grazie. Buonasera a tutti. Mi scuso del ritardo. Non mi sentivo bene. Dopo due Consigli assente, mi sono sentito di partecipare, perché è doveroso, questa sera, essendo io un anti Parco, sentire questa sera che si ripresenta ancora un documento, quasi copia terza, quarta, quinta, sesta, ventesima copia, cambiano solo tre parole, quattro parole, ma rappresentano sempre quelle! Scusate l'emozione. Sono un po' emozionato anche nel parlare. Io vorrei solo dire: sì, sono ancora in maggioranza! Ma la gente vorrebbe sapere da me anche perché mi hanno preso le deleghe. Ancora la gente non sa perché mi hanno preso le deleghe. È giusto, Presidente, che io mi spieghi. È giusto! Allora, le deleghe mi sono state prese perché il signor Gibin, Assessore Gibin, Sindaco di Porto Tolle, Sindaco di Porto Tolle, perché è lui il Sindaco! E' lui che fa e *disfà*! È quello che fa tutto! Quello che prende, che fa, che briga! *E mi*, caro Gibin, mi permetto

di dire questa sera che qualche tempo fa lei cosa ha fatto? Ha detto: “Mi scuso se siamo andati dentro al Parco, e se c'è qualche cosa di anomalo, noi *vegnemo* fuori”. Questa sera cosa fa l'Assessore Gibin? Ripresenta ancora, perché deve fare la campagna elettorale, ah! Deve fare la campagna elettorale! Deve ancora convincere, chi? Ancora le associazioni di categoria, i pescatori, perché si è dato anche come pescatore, adesso! I pescatori, e così via, e così via. Deve ancora convincere queste persone che lui è il santo! Lui è quello bravo! E' la persona politica che risolve tutti i problemi.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, scusi se la interrompo, ma rimaniamo all'oggetto.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Posso, dopo tre Consigli? Posso, dopo tre Consigli?

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Prego.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - E allora, ancora una volta, lui tenta di convincere la gente, e gli dice: “*Andiamo a fare questo documento*”. Ma se due, tre mesi, quattro mesi fa ha detto: “*Scusate signori, siamo andati nel Parco, ma abbiamo sbagliato. La prima cosa anomala che salta fuori ne veniamo fuori*”. Quand'è che ne viene fuori, Gibin! *No, fa de manco a dir ca staga sito! Capito Gibin? Oh, la!* Allora mi a dico personalmente...

*(Voci dall'Aula incomprensibili)*

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Sì, caro! Sì, *belo!* Va avanti. *Te ghè sempre la to parola dela messa!*

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, per cortesia!

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - *Allora mi a digo, l'è sempre le to parole da santo, da messa, da prete!* Comunque, sia ben chiaro, se anche è tutto *registrà, conti gnente anca ti, Sindaco, ah!* Sia ben chiaro una cosa, caro Gibin, questa è solo una cosa elettorale, tua! Stai coinvolgendo tutte le categorie, dicendo: “Facciamo slittare”, convinto che tu vincerai in Provincia! Ma non vinci! Questo te lo dico io! Non vincerai in Provincia! Non andrai a fare quello che tu vuoi, anche in Provincia. A spazzarmi via, come hai fatto qua nel Comune di Porto Tolle!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, basta.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Tu, tu sei quello che hai detto che mi fai a fettine! Hai capito?

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, per cortesia!

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Hai capito? Tu sei quello che hai detto che mi fai a fettine!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, per cortesia!

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Ma non preoccuparti, caro Assessore Gibin!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Stia calmo!

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Non preoccuparti, caro Assessore Gibin! Non preoccuparti!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, per cortesia!

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - E da oggi in poi, io sarò la tua ombra! Sappilo questo! Sarò la tua ombra su tutto quello che tu farai! E non è... questo qua sta facendo campagna elettorale!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, per cortesia, basta! Lo sfogo... lo sfogo...

*(Voci soprapposte incomprensibili)*

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - *Anche ti Toni, non sta preoccuparte, che anca ti te ga le tue! A te ga le to colpe anca ti! At capì che te ga anca ti le to colpe? At capì? Va a trare... Visentin (Parole incomprensibili) At capì?*

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, basta! A questo punto la parola gliela tolgo. Lo sfogo l'ha avuto. Do la parola al Sindaco, prego.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - *(Parole incomprensibili)*

**FINOTTI SILVANO – Sindaco** - Allora io credo che se c'era bisogno di fare un po' di show sull'argomento, credo che abbiamo avuto il clown presente questa sera. Allora, giusto per ritornare alla discussione ordinaria, e soprattutto cercare di mantenere anche l'educazione che questo luogo richiede, e la invito, caro Consigliere Azzalin, a rispettare la dignità di questo luogo, io la invito...

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - *Quella che te ghè rispettà ti nei miei confronti! (Parole incomprensibili)*

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** -Giorgio...

**FINOTTI SILVANO – Sindaco** - Signor Presidente, io la invito a chiedere alle Forze dell'Ordine di accompagnare fuori il Consigliere, perché oggi probabilmente è un po' instabile. Grazie.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin!

**FINOTTI SILVANO – Sindaco** - *(Parla lontano dal microfono)* Aspetta un attimo.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - *El Sindaco vol fare el Presidente del Parco (Parole incomprensibili).*

**FINOTTI SILVANO – Sindaco:**

Caro Consigliere, forse ha bevuto qualche ombra di vino in più, stasera!

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere Lista Civica 1:**

*Che el vol fare el Presidente del Parco, el me putin! (Parole incomprensibili).*

**FINOTTI SILVANO – Sindaco** - Ha capito tutto, dalla vita, caro Consigliere! Grazie del suo show!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Bene. Riprendiamo la discussione dov'era prima di questo intervento. Qualche altro Consigliere chiede d'intervenire? Capogruppo Bortolotti, prego.

**BORTOLOTTI CLAUDIO – Capogruppo lista “Sinistra Arcobaleno”** - Sì, grazie. Io volevo premettere che per me il Parco è un'assicurazione per il territorio. E mi spiego. Come sempre i

commenti, magari uno si lascia spiegare e poi si capisce che cosa vuole dire. Questo mio pensiero è ancor più avvalorato dall'atteggiamento che la Regione ha avuto nel gestire questa problematica del Parco. Perché è stato rilevato che sono dodici anni che la legge istitutiva del Parco è legge. E dopo sei mesi il Piano del Parco avrebbe dovuto essere già operativo per dettami della stessa legge. In questi anni non se n'è fatto nulla. E io, personalmente, reputo la Regione fondamentalmente colpevole di questo! Perché questa mia analisi? E soprattutto perché penso che in questa fase, quando l'Assessore Mantovani dice: *“Come mai anche altri Comuni in questo periodo sono titubanti?”* Forse perché si stava avvicinando una possibile soluzione per questo problema. E mi spiego, in queste settimane è uscito, per bocca di qualche... chi è stato Commissario del Parco, avvalorato dal pensiero di qualche Sindaco, che quasi quasi era meglio quella della Binnie Black come bozza.

Allora io mi chiedo -è per quello che tiro in ballo la Regione- a parte il fatto di avere capito che la nostra Amministrazione, se per una parte di interventi aveva lasciato capire le buone intenzioni, diciamo così, tra virgolette, anche del dispositivo della delibera, nel quale si dice che, in accordo con le altre Amministrazioni, si sarebbe cercato di dare un Piano, ma questo va, secondo la mia opinione, invece va poi a cadere quando un altro influente rappresentante dell'Amministrazione dice dei tempi: un giorno, un mese, un anno. Non importa. Allora, assodato questo, che sono sempre del parere che la nostra Amministrazione non ha intenzione di continuare a restare nell'Ente Parco, e spiego anche perché: perché quelle proposte che vengono fatte stasera, che è quella di dire: *“Noi... dobbiamo essere noi a proporre, dobbiamo essere noi a fare qualcosa”*, già nel 2006, l'Amministrazione del 2006 aveva iniziato questo percorso. Poi un paio di riunioni con le associazioni, questo pensiero l'ho già riportato qualche tempo fa, perché è pur vero che di delibere o ordini del giorno sul Parco ormai se ne sono fatte a decine, era un percorso già iniziato, interrotto completamente! Ecco perché continuo a pensare che questa Amministrazione, che è il proseguo per una grossa parte di quella precedente, non abbia nessuna intenzione di continuare nel rimanere all'interno dell'Ente. Però, quello che mi preoccupa di più -ecco perché prima ho detto che il Parco potrebbe essere un'assicurazione sul territorio- quello che mi preoccupa di più in questa fase, avendo capito, a mio avviso, che la nostra Amministrazione non ha questa intenzione, e che parte di essa sfrutta queste entrate ed uscite, ci stiamo, non ci stiamo, e lì diamo ragione (un passaggio dell'ex Assessore Azzalin) siamo sempre... dipende sempre dalle campagne elettorali con chi abbiamo intenzione di allearci! Allora, la mia preoccupazione, invece, è appunto che questa Regione non ha intenzione... Perché dodici anni senza fare rispettare una sua legge, è evidente che la Regione, sul nostro territorio, ha qualche altro interesse! Ecco perché dicevo prima, forse il passaggio che vedendo che si stava arrivando a qualcosa, altre Amministrazioni cominciano ad essere titubanti. Perché se non erano titubanti due mesi fa, con le prime bozze o i primi sentori, non vedo perché adesso, tutte in una volta, sono diventate titubanti, quando mi dite, voi che attentamente avete potuto leggere più di me le bozze, mi dite che quasi tutto quello che gli altri Comuni richiedevano era all'interno della varie bozze. Allora questo mi mette un po'... non mi fa più capir bene su che strada stia andando la Regione e, appunto ripeto, chi in questi ultimi tempi comincia a dire che era meglio quella della Binnie Black, faccio fatica a capirlo! Quindi, a mio avviso, continuiamo su una strada che, per quanto riguarda il nostro Comune, è solo, ripeto -qui non ha tutti i torti l'ex Assessore Azzalin- è solo in fase di campagna elettorale. Ma non c'è un disegno ben preciso, perché è giusto il ragionamento che si faceva prima: il Piano d'area è... la legge dice che non può esserci nessun vincolo superiore al Piano d'area. Bene, allora il Comune di Porto Tolle presenta il suo Piano Regolatore, questa è la mia proposta. Avrebbe già potuto farlo due anni fa, tre anni fa, come chiedeva! Perché già nel 2007, in una riunione della Comunità del Parco -alla quale ho partecipato anch'io- questo era lo scopo di quella riunione, nel chiedere appunto l'accorpamento di tutte queste normative che ci sono -come è stato menzionato prima del Sindaco- che ogni Ente nella sua area ha le sue regole, e un accorpamento, per farne una cosa più sbrigativa e più snella, come diceva l'Assessore Mantovani. Creare delle cose più snelle. Ecco, io ribadisco, fermo restando che l'Amministrazione non ha intenzione -questo a mio avviso- a me preoccupa molto l'atteggiamento della Regione, e non riesco a capire dove voglia arrivare.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie a Bortolotti. Mi scuso ancora con gli ospiti e con tutti quanti per il fatto del Consigliere Azzalin. Non era in programma. Purtroppo, a volte capita! E' un fuori programma, insomma. Azzalin, se si è calmato un attimo, può riprendere il suo posto. Qualche altro Consigliere chiede d'intervenire? Strettamente legato all'oggetto del Parco, Consigliere Azzalin. Bene. La replica è chiaramente più ridotta dei minuti precedenti, prego.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere**- Intanto volevo chiedere scusa alla gente del mio sfogo, non -diciamo così- agli interessati, accusati da me stesso, ma al pubblico presente, alla gente a casa che mi sta ascoltando. Chiedo scusa del mio sfogo, ed era in aria questo mio sfogo, perché non si può sopportare certe cose nel 2009, quando Mussolini è morto da 50 anni, e adesso vige ancora Mussolini! Ma non si possono perdonare queste cose! Non si può dire che la Lega è la Lega, invece è una Lega mussoliniana. Non si può! Allora viva la Sinistra, allora a 'sto punto qua! Allora, io dico che in questi giorni mi sono candidato nelle elezioni provinciali...

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin! Le ho detto che deve rimanere all'interno del... Abbia pazienza, Consigliere Azzalin, ma sta andando fuori tema. Addirittura è partito fuori tema. A questo punto, non vedo come io possa lasciarle la parola, ah! Se parla della questione del Parco, bene! Altrimenti devo toglierle la parola. Credo di essere stato sufficientemente chiaro.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Grazie Presidente. Allora, rinnovo ancora le mie scuse alla gente che mi sta ascoltando a casa e mi rivolgo alla gente che mi sta ascoltando in platea, chiedo scusa del mio atteggiamento.

*(Voci dall'Aula incomprensibili)*

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - No. *A valtri no! A me despiase, ma a valtri no! A si colpevoli! A si a favore del Parco!* Mentre... scusate, io dico che a quest'ora voi dovrete essere già fuori dal Parco! Perché dall'esternazione che ha fatto l'Assessore Gibin, che diceva: *“Che non solo di questo, non solo di quello, non solo di questo... Se viene fatto questo o non viene fatto quello, noi veniamo fuori dal Parco”*. Sta sito, Assessore Gibin, ca tiè colpevole fa... **(parole incomprensibili)**! Allora, se... a 'sto punto qua, l'Assessore Gibin dovrebbe essere già fuori dal Parco! Tutta l'Amministrazione!

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, a questo punto, basta! Devo sospenderle la parola, perché non possiamo continuare in questo modo.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - *(Parole incomprensibili)*

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Non possiamo continuare... Consigliere Azzalin, per cortesia, basta! Non possiamo continuare in questo modo! Qualche altro Consigliere chiede d'intervenire? Altrimenti chiudo il primo giro e dopo eventualmente sospendiamo per ... Allora, prego. Velocemente, Consigliere Tugnolo, dopo di che -come aveva chiesto prima- sospendiamo un attimo.

**TUGNOLO VIRGINIO – Consigliere lista “Per il vero cambiamento”** - Volevo fare due o tre *osservasion*. Allora, soprattutto il sottoscritto è anche rappresentante di categoria. Siccome *che se parlava* anche di rappresentanza di categoria, li ho fatti gli incontri col Parco! Anche là abbiamo detto no a certe cose. Fa che a ghen dito qua dentro el Comune de Porto Tolle. *E, secondo el me punto di vista*, la Regione non è che è in ritardo, la Regione attualmente sta sicuramente ascoltando i rappresentanti di categoria. Da fare notare che quasi dieci anni o vent'anni, però i rappresentanti di categoria *i* è sempre sta contrari al Parco. Vuol dire che qualcosa *contemo*, come rappresentanti di categoria! Che quindi bisogna anche *ascoltarne*, soprattutto su certe cose. Grazie.



**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Grazie della velocità del Consigliere Tugnolo. Se non c'è nessun altro che chiede di intervenire, a questo punto io non è che io voglia trarre conclusioni, ma eventualmente chiudo il giro, dopo sospendiamo cinque minuti, dieci minuti. Mi scuseranno i relatori, però il problema è ormai avviato. Mi trovo perfettamente d'accordo con quanto ha dichiarato... Consigliere Azzalin, per cortesia! Lasci stare il pubblico! Mi trovo perfettamente d'accordo con quanto ha dichiarato il Sindaco nel suo intervento, perché ha riassunto un po' tutta quella che è la questione, che ormai da tempo va avanti. Come per dire: l'Ente Parco, il tempo a disposizione per produrre una bozza accettata da tutti, dal Comune, delle associazioni di categoria, dai commercianti, dalla gente, ce l'aveva! Praticamente non è riuscita nel suo intento. Vuol dire che il tempo a disposizione è scaduto. È scaduto!

Io credo di aver capito questo, dal messaggio che ha fatto il Sindaco, che ha dato il Sindaco, a mio modo di vedere intelligente e lungimirante! Per dire, bene, adesso ci prendiamo una pausa, visto che abbiamo questa bozza qua va respinta -come del resto c'è scritto sulla delibera che andremo a votare dopo- e dopo di che cambiamo però metodo. Oltre che merito, cambiamo anche metodo. A questo punto il compito loro l'hanno fatto, l'hanno consegnato. L'Ente Parco il compito l'ha fatto e noi lo bocchiamo, senza appello. Il compito fatto dall'Ente Parco va bocciato! Perché è stato bocciato, direi, quasi all'unanimità. Pertanto, faccio... guardate, faccio qualche esempio, perché magari gli esempi, così come gli spot elettorali, entrano! Tanto per dire: il corridoio ecologico, che sarebbe uno tra quelli che va a Ca' Mello, la strada del Palo Alveo, che ha una certa distanza, il corridoio ecologico non è stato tolto! E lì, chiaramente, sono terreni che gli agricoltori non hanno la possibilità di lavorare e seminare i raccolti, come hanno sempre fatto. Vogliamo parlare un attimo di turismo? Il grosso progetto per Boccasette, che Boccasette a quanto so, parlando appunto con la gente, è favorevole. Abbiamo sempre parlato di investimenti turistici, il nuovo progetto che è stato fatto in Barricata guai non ne ha portato, anzi qualcosina sta portando. Bene. Il progetto, il maxi progetto che si dovrebbe fare a Boccasette nella bozza non c'è! Perché dicono che ha un impatto praticamente tremendo con l'ambiente. Ecco! Vogliamo parlare un attimo di pesca? I pescatori di professione non dovranno superare praticamente gli otto, sette o otto nodi, perché altrimenti il moto ondoso può creare... Voglio dire, qua ce n'è per tutti! Non parliamo né di caccia, non parliamo di lagune, di barene, perché vi dico, così, un flash: sugli scanni si può andare solamente dopo presentazione scritta, nei periodi che dicono loro, e dove sono dislocate le colonie di uccelli va messo un cartello nel rispetto, eccetera. In sostanza bisogna domandare il permesso anche per andare... Tanto per dire, queste qua non sono cose che... sono scritte sulla bozza. Per dire che ce ne sono per tutti i settori. Allora a questo punto rimarchiamo il fatto, e chiudo con un altro esempio, parliamo tanto di federalismo in questi ultimi tempi. Chi non è d'accordo? Dai massimi esponenti della Sinistra, da Bersani a D'Alema, no? Tutti! Il Federalismo fiscale è appena stato approvato. Ma se voi analizzate il modo in cui è stata proposta la bozza, è un federalismo al rovescio, ah! E' un federalismo al rovescio, perché noi ci troviamo ad avere le aree di gestione agricole, eccetera, ma però non abbiamo gli strumenti per intervenire, perché questi ce li ha sottratti il Parco, per dire: "No, Comune, tu non puoi intervenire lì, perché devo intervenire io". Ed ecco qua che il Sindaco fa bene a dire "No!" L'è sta anche troppo paziente, a dire il vero! "No, signori cari, mi dispiace, il vostro tempo è scaduto. Quando ne riparleremo, ne riparleremo sicuramente in un altro modo, ed eventualmente con una proposta che partirà appunto dal Comune, dal basso". E questo è il vero federalismo, non quello che ci vogliono imporre! A questo punto -non per tenerla tanto lunga- se siete d'accordo, l'opposizione se è d'accordo, sospendiamo dieci minuti, dopo di che... Capogruppo Mancin, aspetti che mettiamo ai voti la sospensione, se siamo tutti d'accordo. Chi è favorevole, alzi la mano. All'unanimità. Non c'è bisogno della controprova. Dieci minuti di sospensione. Grazie.

**La seduta viene sospesa.**

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consiglieri, per cortesia! Prendere posto che ricominciamo il Consiglio. Signori Consiglieri, per cortesia! Bene, riprendiamo la seduta. Per cortesia! Signori Consiglieri, prendere posto! Consigliere Azzalin, prenda posto, per cortesia. Direi

che ci siamo tutti. Riprendiamo. Scusate per l'interruzione, ma era necessaria e utile. Vado a leggere solamente... No. No. No. Ci siamo tutti. Non serve. Vero Segretario?

**BONIOLO DOTT. ERNESTO - SEGRETARIO GENERALE** - 19 presenti.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - 19 presenti. Bene, grazie. Allora, scusate un attimo, riprendiamo i lavori, appunto, da dove erano stati interrotti, e vado a rileggere solo l'ultima parte, che è quella, appunto, dove il Consiglio Comunale delibera, che qua è stata integrata dal Gruppo di opposizione. Allora rileggo:

*“Delibera di respingere anche quest'ultima bozza di Piano del Parco, impegnando l'Amministrazione per la stesura di una bozza realmente concordata e rispettosa del contraddittorio, al fine di predisporre un Progetto di Piano che tenga conto delle esigenze delle attività produttive e delle tradizioni locali. Pertanto, qualora la nostra proposta non venga recepita, valuteremo l'ipotesi di addivenire al ritiro dei nostri rappresentanti”.*

Pertanto, questa parte che abbiamo aggiunto, va -come dire- ad avvalorare ancora di più la delibera, in parte proposta appunto dall'Amministrazione, dove noi ringraziamo. Se non c'è nessun altro, e credo che a questo punto, ecco, la discussione sia credo terminata, visto la nuova proposta, io la metto immediatamente ai voti. Pertanto, chi è favorevole, alzi la mano. Prego, Consigliere Azzalin.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Chiedo scusa, Presidente. Allora io avevo chiesto prima di togliere la parola “ipotesi”, e lei l'ha pronunciata.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - No.

**AZZALIN GIORGIO – Consigliere** - Sì, l'ha pronunciata! Io ho detto: se io sentirò la parola “ipotesi”, perché non mi suona bene la parola “ipotesi”, scusa se non so l'italiano, ma la parola “ipotesi” a me non va bene! Allora io sicuramente con questa... o toglì questa parola, o sennò io voterò contrario.

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Consigliere Azzalin, rileggo l'ultima parte, così la capiamo bene tutti. Anzi, rileggo anzi l'ultimo periodo.

*“Ecco, rispettosa del... al fine di predisporre un Progetto di Piano che tenga conto delle esigenze, delle attività produttive e delle tradizioni locali. Pertanto, qualora la nostra proposta non venga recepita, valuteremo l'ipotesi di addivenire al ritiro dei nostri rappresentanti”.*

L'ipotesi, vuol dire che valuteremo. Il Consiglio Comunale, in quella sede, valuterà se le nostre richieste sono state accettate o meno, e decideremo eventualmente di ritirare i nostri rappresentanti.

È d'accordo, Consigliere Azzalin?

*(Voci incomprensibili dall'Aula)*

**BANIN ANTONIO – Presidente del Consiglio** - Come? Va bene. L'abbiamo concordata con l'opposizione. Credo che, insomma, usare un aggettivo anziché un altro... quello che conta è il risultato, è il succo. E credo si sia capito. Pertanto, riformulo la domanda: chi è favorevole a questa delibera, alzi la mano.

17 voti favorevoli.

Chi è contrario? 2 contrari.

Chi si astiene? Nessuno.

Va beh! Devo dire che è approvata a maggioranza. Mi dispiace perché avrei preferito l'unanimità, o quanto meno il sì del Consigliere Azzalin. Ma, va ben! Diciamo che per questa sera va bene lo stesso. A questo punto sto pensando anche una cosa, visto il riavvicinamento per quanto riguarda, appunto, questo tema dell'opposizione, credo che magari sia opportuno, se lei è d'accordo, Sindaco, di riproporre magari la Commissione bilaterale -chiamiamola così- ossia di maggioranza e di

opposizione, a discutere su eventuali proposte e progetti che magari faremo... a ripristinare la Commissione. Ecco! Magari la butto lì, così! L'opposizione credo sia d'accordo di questo? Il Sindaco è d'accordo. È una notizia e ne ripareremo al più presto. Bene, per quanto riguarda questo Punto, credo che sia terminato. Ringrazio i presenti e ringrazio tutti, ci scusiamo per l'interruzione e per qualcos'altro. Ma, insomma, a volte capita!